

Retrospectiva sugli investimenti patrimoniali

Newsletter | agosto 2018

La retorica che circonda il commercio globale influenza i mercati. La performance per i primi sette mesi dell'anno non è omogenea nelle varie categorie d'investimento.

All'inizio di febbraio, i timori di un forte rialzo dei tassi di interesse hanno causato una correzione dei mercati azionari. Dopo un periodo di ripresa, la controversia commerciale ha provocato una nuova flessione dei mercati. Da diversi mesi, l'attività del mercato è influenzata dalla fluttuazione tra il rilassamento e la rinnovata paura dell'escalation.

La vertenza commerciale come minaccia alla crescita globale

Attualmente siamo, come dicono gli americani, in modalità «tit for tat» o come si suol dire comunemente da noi «quel che semini, raccogli». La minaccia delle barriere commerciali e dei dazi ha un enorme potenziale dannoso

per l'economia globale. In generale, lo sviluppo economico congiunturale potrebbe essere gravemente indebolito e la crescita globale soffocata. Nelle brevi fasi di allentamento, i corsi azionari sono saliti rapidamente e bruscamente. Questo perché, da un lato, la situazione congiunturale dell'economia globale è sostenuta ampiamente e in modo ottimale, dall'altro le aziende forniscono buone cifre.

In particolare, i risultati a fine giugno erano da buoni a molto buoni in termini di crescita del fatturato e degli utili. Naturalmente, le aziende statunitensi beneficiando anche dei doni fiscali nell'ambito della riforma fiscale degli Stati Uniti.

La forza trainante del mercato azionario statunitense

La performance dei primi sette mesi dell'anno è eterogenea nelle varie categorie d'investimento. Le azioni globali e in particolare i titoli statunitensi si sono riprese bene dopo le correzioni di febbraio e maggio. Il mercato statunitense, misurato dall'indice azionario statunitense S&P 500, ha guadagnato quasi il 6,5% in USD. L'Europa è in ritardo rispetto agli Stati Uniti. L'Euro Stoxx 600 si trovava al 3,2% (in EUR) e anche il mercato svizzero, misurato dallo SPI, ha recuperato leggermente e si è attestato a poco meno dell'1,4%. Le azioni dei mercati emergenti erano ancora in territorio negativo a -3,1%. Generalmente i mercati emergenti soffrono del dollaro più forte. Nel contesto dei tassi d'interesse leggermente in



aumento, anche le obbligazioni hanno avuto difficoltà. Le nostre obbligazioni svizzere sono state quotate a -0,28% e i titoli esteri a -0,54%. I contributi positivi provenivano dal settore immobiliare; il nostro principale portafoglio svizzero d'investimenti diretti si è attestato all'1,82% e il portafoglio estero all'1,41%.

La performance della strategia d'investimento Previs 30 (quota azionaria strategica del 30%) era pari a + 0,71% al 31 luglio 2018 e quella della più prudente strategia pensionistica a + 0,54%.

Il potenziale di correzione a breve termine è elevato a causa dei rischi sopra menzionati riguardo al commercio globale. La gestione del rischio rimane quindi la massima priorità. Abbiamo costantemente perseguito la nostra strategia di copertura, il che significa coprire i principali mercati azionari da rischi estremi e le principali valute da rischi di cambio. La diversificazione, ovvero la distribuzione dei rischi tra categorie d'investimento, mercati e regioni, è e rimane di centrale importanza per noi.



member
ethos

Previs Previdenza

Brückfeldstrasse 16 | Postfach | CH-3001 Bern
T 031 963 03 00 | info@previs.ch | www.previs.ch

previs 

Quando previdenza
fa rima con trasparenza